

## Regione

## Intesa per riconvertire i poligoni militari

Firmata a Roma tra la Regione e Pinotti. Interessa anche Dandolo e Ciaurlec. Nei siti progetti di ricerca con le università

## UDINE

Via libera al recupero delle aree adibite a servitù militari in Friuli. La presidente Debora Serracchiani ha firmato ieri a Roma un nuovo protocollo d'intesa con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, per l'utilizzo delle aree a disposizione delle forze armate anche per progetti di interesse delle comunità locali. Un protocollo preparato dagli uffici dell'assessorato alle Infrastrutture e pianificazione territoriale e che prevede anche lo sviluppo congiunto di attività di ricerca tecnico-scientifica con particolare riferimento alle tecnologie di impiego sia civile che militare in modo tale da concorrere congiuntamente all'assegnazione dei finanziamenti comunitari in materia.

## Il protocollo

L'accordo siglato a Roma, in occasione della seconda conferenza nazionale sulle servitù militari, riguarda le possibilità di riutilizzo di quelle aree, come i poligoni e le zone di tiro e addestramento che sino a questo momento sono state riservate a uso esclusivo delle forze armate, ma non le caserme. «Il protocollo siglato con il ministero della Difesa - ha spiegato Serracchiani - ci permetterà di lavorare al Piano paesaggistico, di recuperare alcune aree, ma anche di stabilire una sinergia su determinati progetti che siamo riusciti a costruire coinvolgendo il nostro tessuto socio-economico, con la collaborazione delle università di Udine e Trieste, del Sincrotrone, dell'Ogs e dei Consorzi industriali. Investiamo nella ricerca scientifica e nell'innovazione recuperando una parte del territorio». Ma se Serracchiani ha firmato l'accordo, lo stesso non ha fatto il governatore della Sardegna, Francesco

Pigliaru. «L'isola - ha spiegato - da sola accumula il 65% delle servitù nazionali, non posso accettare che, in tempi di spending review, si decida di tagliare senza intervenire sulla di-

mensione dei poligoni».

## I progetti

L'assessore Mariagrazia Santoro, nella stesura del protocollo, si è avvalsa della collaborazione dei due atenei regionali, del Sincrotrone, dei Consorzi

industriali e dell'Ogs di Trieste. I diversi enti coinvolti hanno elaborato una serie di progetti di riqualificazione delle aree sottoposte a servitù militari valide generalmente per ognuno dei siti presi in considerazione e soltanto l'Ogs ha presentato un elenco di zone specifiche - Monrupino, monte Ciaurlec, Cellina-Meduna e Dandolo - in cui intervenire per recuperare a favore delle comunità locali porzioni di territorio. L'Università di Udine, ad esempio, ha presentato un

progetto per lo sviluppo di un sistema "smart mobile" per il riconoscimento e la classificazione degli ordigni bellici inesplosi in aree civili e la realizzazione di un'applicazione basata sulla realtà aumentata per la visualizzazione dei punti di interesse in aree militari o turistiche. L'Ogs, invece, ha suggerito l'utilizzo delle servitù militari per attività di sperimentazione geofisica e di caratterizzazione geologica e dal Sincrotrone è arrivata la proposta di usare queste aree per testare i fenomeni di fitorimediazione, cioè valutare l'impiego dei vegetali nelle operazioni di depurazione degli inquinanti.

Mattia Pertoldi



La presidente della Regione, Debora Serracchiani, e il ministro della Difesa Roberta Pinotti firmano l'intesa a Roma



Peso: 33%